

DI BELLEZZA

tu che al viandante di albori stanco
con profondo chiaro ridoni incanto:
come la rosa che al mattino bianca
memoria al muto poeta colora
di bellezza accanto. Ma ora di guardo
non più vi contenta se non quando
nell'apparente comune andare

– *con il maestrale di chiaro muto velo* –
su rive e carte vi canta d'orfeo mare.